

# "Questo è uno sterminio": l'assalto di Israele all'ultimo ospedale funzionante nel nord di Gaza

**M** [mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2024/10/this-is-an-extermination-israels-assault-on-north-gazas-last-functioning-hospital](https://mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2024/10/this-is-an-extermination-israels-assault-on-north-gazas-last-functioning-hospital)

Qassam Muaddi

October 23, 2024

Decine di migliaia di palestinesi sfollati nel nord di Gaza sono stati costretti a una marcia della morte dall'esercito israeliano da lunedì 21 ottobre. Il nord di Gaza si sta svuotando dei suoi abitanti e una delle strategie di Israele per raggiungere questo obiettivo è quella di eliminare le poche istituzioni sociali rimaste nella zona: gli ospedali.

Come parte della sua offensiva in corso nel nord di Gaza, l'esercito israeliano ha cercato di sgomberare l'intera area a nord di Gaza City negli ultimi 18 giorni. Almeno 200.000 persone continuano a rimanere lì, molte delle quali temono, secondo testimonianze locali, di essere prese di mira durante il tragitto verso sud o nelle "zone sicure" designate da Israele, che sono state costantemente bombardate negli ultimi mesi. L'assedio in corso include un secondo assedio nell'assedio del campo profughi di Jabalia, accompagnato da una massiccia campagna di bombardamenti e bombardamenti che sta costringendo decine di migliaia di persone a lasciare le proprie case. Molte di loro si sono dirette a Beit Lahia, e in particolare all'ospedale Kamal Adwan. Negli ultimi 18 giorni, l'ospedale ha lanciato richieste di aiuto giornaliera, avvisando di un'imminente catastrofe umanitaria.

Il Kamal Adwan Hospital di Beit Lahia è uno dei tre ospedali funzionanti nel governatorato di Gaza settentrionale. L'ospedale è l'unico centro medico completamente funzionante nel nord, con una sezione neonatale specializzata per i neonati.

Gli altri due ospedali di Gaza sono a malapena funzionanti. L'ospedale indonesiano nella città di Sheikh Zayed è stato sospeso la scorsa settimana dopo che le truppe israeliane lo hanno assediato e ne hanno invaso i dintorni. L'ospedale Al-Awda di Jabalia, più piccolo, ha sospeso la maggior parte dei suoi servizi e funziona solo a capacità limitata. Martedì 22 ottobre, il direttore dell'ospedale Al-Awda, Bakr Abu Safiyeh, ha detto ad al-Ghad TV che i droni quadricotteri israeliani stavano aprendo il fuoco direttamente sull'ospedale.

Il dott. Baker ha detto che anche i quadricotteri israeliani stavano aprendo il fuoco su chiunque si muovesse per strada, comprese le ambulanze. Secondo il direttore dell'ospedale, un attacco israeliano ha preso di mira un'ambulanza che trasportava una madre che aveva appena partorito. La madre è stata uccisa, ha detto il dott. Baker, e il bambino è stato poi trovato vivo dalle squadre di soccorso ed è stato portato alla sezione neonatale del Kamal Adwan Hospital.

## Perché colpire gli ospedali è la chiave per svuotare la Gaza settentrionale

---

Prende il nome da Kamal Adwan, un leader della resistenza palestinese assassinato da Israele a Beirut nel 1973, l'ospedale è diventato una destinazione centrale per i feriti e gli sfollati. Come la maggior parte degli altri ospedali di Gaza nell'ultimo anno di guerra genocida, il Kamal Adwan Hospital è l'unico spazio pubblico rimasto nel nord di Gaza che offre servizi e fornisce riparo, rappresentando la spina dorsale della società civile e della coesione sociale di Gaza. Ecco perché Israele lo sta prendendo di mira, con l'obiettivo di espellere forzatamente la popolazione al servizio del piano israeliano di svuotare il nord. Questo è ora chiamato " il piano dei generali " .

**Leggi anche: Che cos'è il "Piano dei generali"? La pulizia etnica in corso nel nord di Gaza da parte di Israele, spiegata .**

Due settimane prima che Israele iniziasse l'attuale assedio, Netanyahu aveva detto ai legislatori israeliani che stava prendendo in considerazione il "piano dei generali", così chiamato per la proposta avanzata da alti ufficiali dell'esercito israeliano all'inizio di settembre, basata sulla visione del generale israeliano in pensione Giora Eiland, che un anno fa aveva scritto un editoriale in cui spiegava come la parte settentrionale di Gaza dovesse essere svuotata dell'intera popolazione attraverso la carestia e lo sterminio di massa.

Il piano è una versione migliorata di ciò che Israele ha già fatto nell'ultimo anno, tra cui l'attacco e l'evacuazione forzata degli ospedali. Le forze israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale al-Shifa a Gaza City per la prima volta a novembre, quando il complesso e i suoi dintorni erano affollati di famiglie sfollate e hanno costretto medici, pazienti e sfollati ad andarsene. Ma a febbraio, quando le forze israeliane hanno iniziato a ritirarsi da alcune parti di Gaza, tra cui Gaza City, i palestinesi sono tornati ad al-Shifa e hanno ricominciato a gestirne alcune parti mentre le famiglie sfollate hanno iniziato a occuparne di nuovo gli spazi.

Poi, ad aprile, le forze israeliane hanno invaso al-Shifa una seconda volta in un raid durato diverse settimane con lo scopo di accelerare il collasso sociale a Gaza City . L'esercito israeliano ha rastrellato l'ospedale edificio per edificio e piano per piano, distruggendo le attrezzature e, secondo le testimonianze dei sopravvissuti raccolte da Mondoweiss all'epoca, giustiziando centinaia di dipendenti del governo civile e separando le persone in braccialetti di colore diverso. Alla fine dell'operazione, il dott. Marwan Abu Saada, vicedirettore di al-Shifa, ha dichiarato a UN News che la distruzione di al-Shifa "ha distrutto il cuore del sistema sanitario nella Striscia di Gaza", aggiungendo che "al-Shifa è finito per sempre".

Nel dicembre 2023, due mesi dopo il genocidio israeliano a Gaza, le forze israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale Kamal Adwan e hanno costretto il personale medico, i pazienti e i civili sfollati a evacuare. L'ospedale ha ripreso i servizi parziali a luglio dopo gli sforzi

congiunti dell'Organizzazione mondiale della sanità e di altre parti internazionali, uniti alla pressione su Israele affinché consentisse l'ingresso di quantità limitate di aiuti umanitari nel nord.

Mentre Israele puntava gli occhi sul governatorato più a nord di Gaza per eseguire il piano di Eiland, l'ospedale Kamal Adwan è ora l'ultimo baluardo della fermezza palestinese nel nord. Ciò lo rende un obiettivo primario nell'offensiva israeliana in corso. Kamal Adwan è stato vicino a chiudere completamente più volte, principalmente a causa della mancanza di carburante per i generatori di corrente, salvato ogni volta dall'intensificata pressione delle parti internazionali su Israele per consentire il passaggio di quantità limitate di carburante

## **L'ospedale Kamal Adwan resiste all'assedio e alla sovracapacità**

---

"Abbiamo bisogno di unità di sangue, sudari per i morti, dottori e cibo", ha detto ai media mercoledì 23 ottobre il dottor Husam Abu Safiyeh, direttore dell'ospedale Kamal Adwan, segnalando che le forze israeliane avevano tagliato i servizi Internet dalla zona.

Il giorno prima, il 22 ottobre, il dottor Abu Safiyeh aveva dichiarato ai media che l'ospedale aveva esaurito le unità di sangue, che c'era carenza di personale medico, che il personale disponibile era affamato ed esausto e che i generatori di corrente stavano per esaurire il carburante.

Il dott. Abu Safiyeh ha anche indicato che l'ospedale stava curando 130 feriti, di cui 14 sottoposti a ventilazione artificiale, e che i medici non erano in grado di evacuare i feriti dalle strade a causa del rischio di essere presi di mira dal fuoco dei quadricotteri israeliani. Ha anche invitato le entità internazionali ad aprire una via umanitaria per evacuare i feriti e ha descritto il suo ospedale come "una fossa comune".

Una settimana prima, il 16 ottobre, il dott. Abu Safiyeh aveva pubblicato un video girato all'interno della sezione neonatale del Kamal Adwan Hospital. Il video mostrava neonati dentro incubatrici e infermiere palestinesi che si prendevano cura di loro. "Questi sono bambini con casi difficili e altri casi sono in arrivo, dato che abbiamo programmato parti cesarei per domani", ha detto durante le riprese.

"Questa bambina è arrivata qui dopo che la sua famiglia è stata presa di mira da un attacco [israeliano]", ha detto Abu Safiyeh mentre filmava un neonato in particolare. "Sua madre e suo padre sono stati martirizzati, così come sua nonna, e ora è sola con una ferita alla testa e un'inflammatione secondaria", ha spiegato. "Se non arriva il carburante [per i generatori di corrente], ci sarà una catastrofe umanitaria per questi bambini", ha avvertito.

Nelle sezioni dell'ospedale, il personale medico ha descritto le proprie condizioni di lavoro. "Ci sono casi di ustioni, emorragie interne, fratture del cranio e amputazioni di arti", ha detto a *Mondoweiss* il dott. Ameen Abu Amshah, in servizio presso Kamal Adwan. "Su 10-15 feriti

che riceviamo contemporaneamente, in media sette sono casi urgenti per un intervento chirurgico. Semplicemente non abbiamo la capacità per tutto questo e siamo costretti a dare la priorità ai casi che possono essere salvati", ha detto il dott. Abu Amshah.

"L'esercito di occupazione ha ordinato ai dottori di andarsene, anche tramite telefonate", ha detto Abu Amshah. "Questo è uno sterminio. Il nord di Gaza sta venendo sterminato, Jabalia sta venendo sterminato e l'ospedale Kamal Adwan sta venendo sterminato, ma noi non ce ne andremo".

## **Marcia della morte forzata**

---

Martedì 23 ottobre, i droni israeliani hanno lanciato volantini e trasmesso messaggi vocali ai palestinesi rimasti nei dintorni di Kamal Adwan e all'interno dei suoi locali, ordinando loro di andarsene. Nel frattempo, centinaia di palestinesi venivano radunati e costretti a lasciare altri rifugi dopo aver arrestato alcuni uomini tra loro. Migliaia di persone sono rimaste bloccate in strada, lontano dalle ultime strutture pubbliche rimaste, e sono state costrette a mettersi in viaggio ancora una volta sotto la minaccia delle armi, come mostrato dalle riprese trasmesse dall'esercito israeliano.

Il dottor Abu Amshah di Kamal Adwan, tuttavia, ha detto a *Mondoweiss* di sapere una cosa: che nonostante la mancanza di cibo, la stanchezza, l'assedio e i droni israeliani, "noi dottori palestinesi non ce ne andremo. Resteremo per la nostra gente".

---

### **Qassam Muaddi**

Qassam Muaddi è lo scrittore dello staff palestinese di Mondoweiss. Seguitelo su Twitter/X su [@QassaMMuaddi](#) .

---